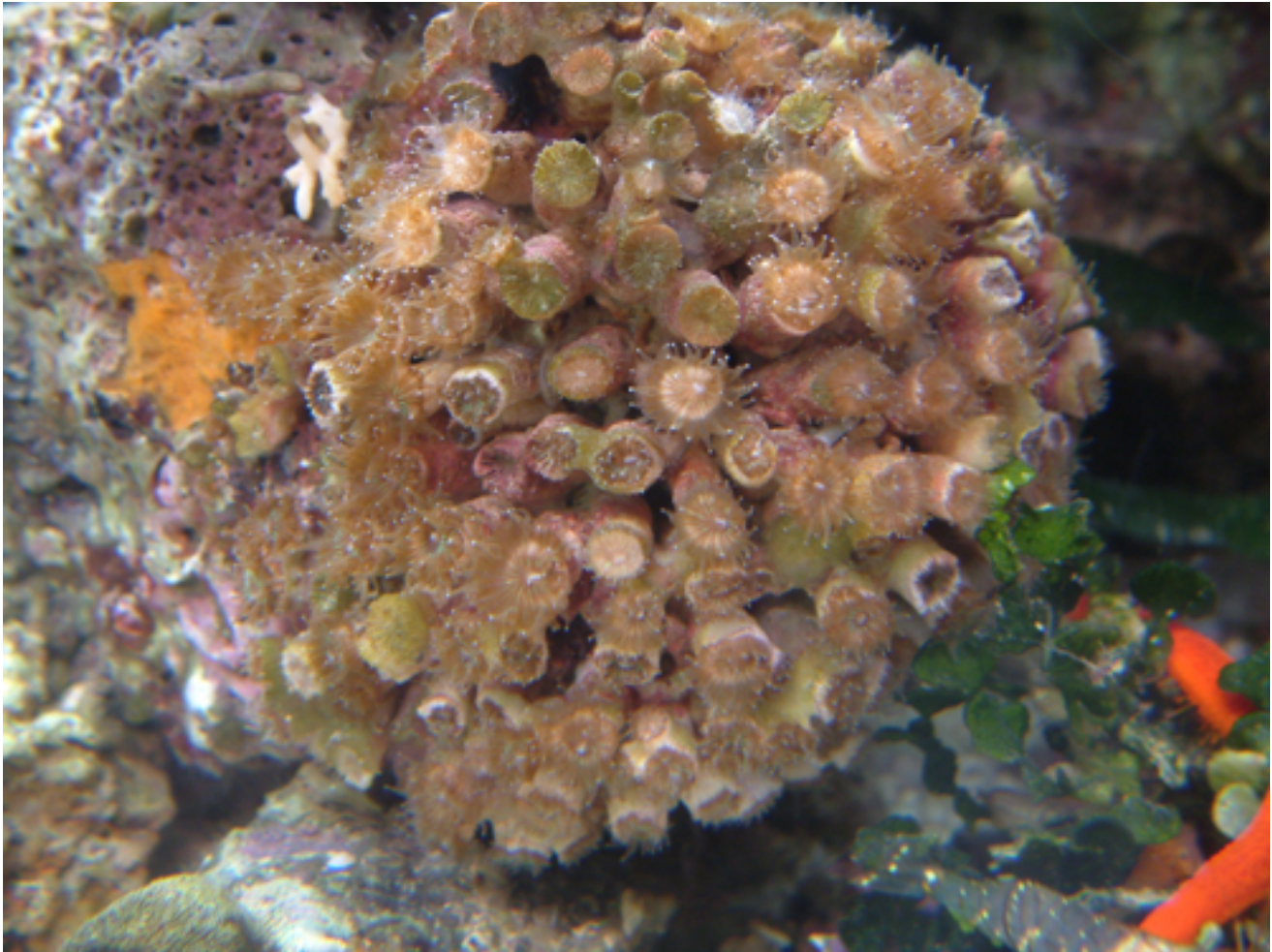




Premessa

Questo articolo non è un lavoro originale, ma nasce dal riassunto, semplificato, di alcune pubblicazioni scientifiche sul corallo mediterraneo *Cladocora caespitosa* evidenziate in bibliografia. Un particolare ringraziamento va al Dr. Riccardo Rodolfo Metalpa, ricercatore dell'ENEA, che ha fornito i due articoli di maggior interesse nel nostro campo specifico ed una revisione critica del testo.

Introduzione

La *Cladocora caespitosa* (foto 1) è il più importante corallo biocostruttore endemico del Mediterraneo. Appartiene alla famiglia dei Favidae, che include numerose specie tropicali. In Mediterraneo è diffuso in tutti i sottobacini, incluso il mare Adriatico, mostrando una elevata capacità di tolleranza e di adattamento alle differenti condizioni ambientali; per questo motivo può essere definito un organismo abbastanza versatile quanto ad esigenze ambientali. Vive tra i 3 ed i 50 metri di profondità, in colonie numerose ma di piccola taglia (10-20 cm) (foto 1, foto 2- particolare dello scheletro) che più raramente costituiscono “banchi” di diametro superiore al metro. La specie è conosciuta anche a livello fossile, a partire dalle fasi calde del Pleistocene superiore (più calde dell’attuale) dove era più comune di adesso. Può essere considerato l’unico vero madreporario biocostruttore del Mediterraneo, in quanto è l’unico coloniale e zooxantellato. Questo significa che nei tessuti dei polipi sono sempre presenti zooxantelle, sebbene in misura variabile, appartenenti alla specie *Symbiodinium microadriaticum*.

Scritto da Stefano C. A. Rossi

Domenica 29 Agosto 2010 14:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 11 Marzo 2011 22:23



Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito del progetto "Allevamento di *Cladocora caespitosa*" finanziato dalla Regione Toscana. L'obiettivo principale è studiare le condizioni ottimali per l'allevamento di questa specie di corallo, con particolare attenzione alle fasi di riproduzione e crescita. I risultati ottenuti finora indicano che l'uso di substrati artificiali e l'ottimizzazione della luce e della temperatura sono fattori cruciali per il successo dell'allevamento.

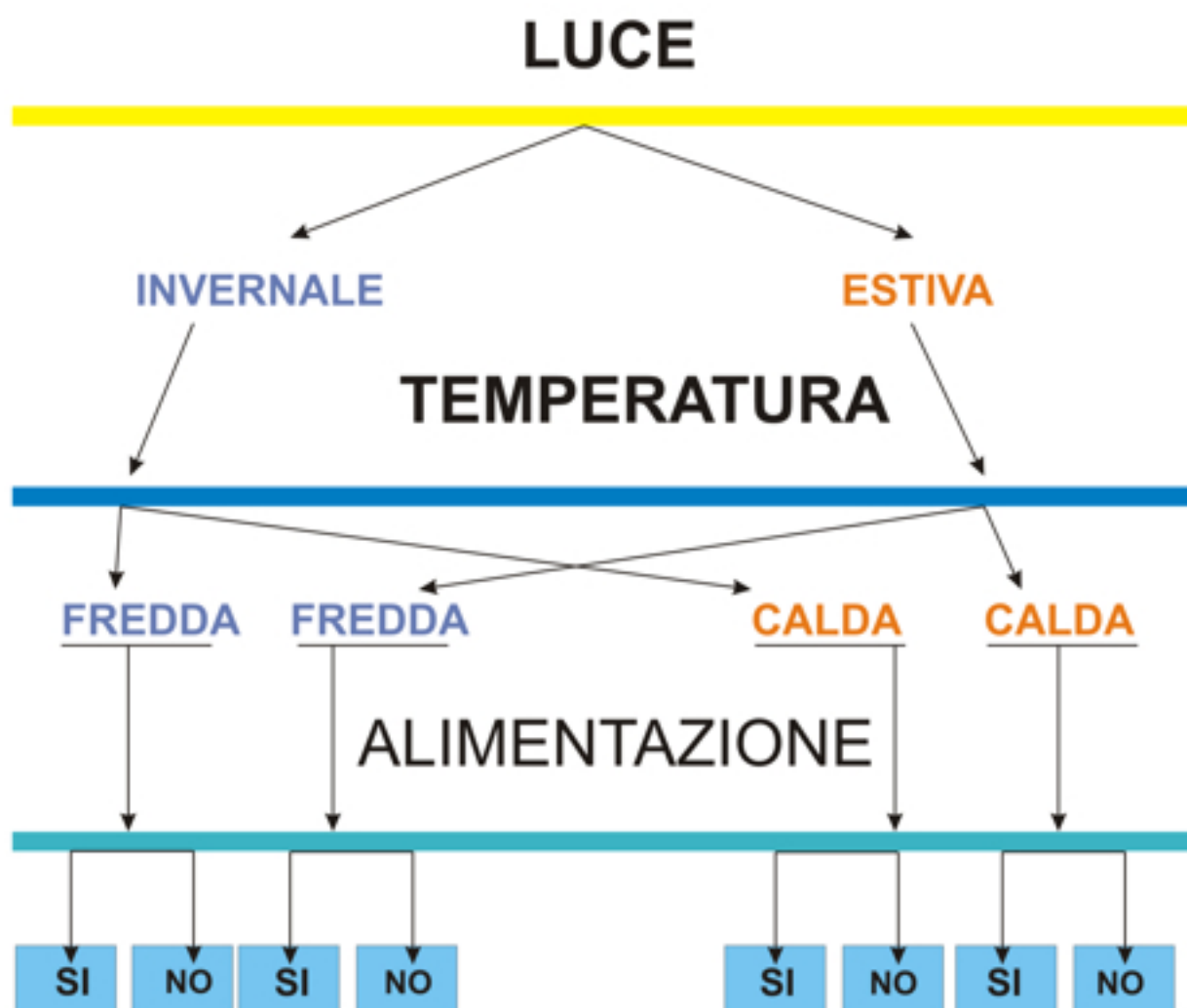


Fig. 1 - Schema del disegno sperimentale: associazione dei parametri ambientali nelle vasche.

Sei qui: Home / Ricerche sperimentali sull'allevamento di *Cladocora caespitosa*: le ricerche scientifiche / Schema del disegno sperimentale: associazione dei parametri ambientali nelle vasche.

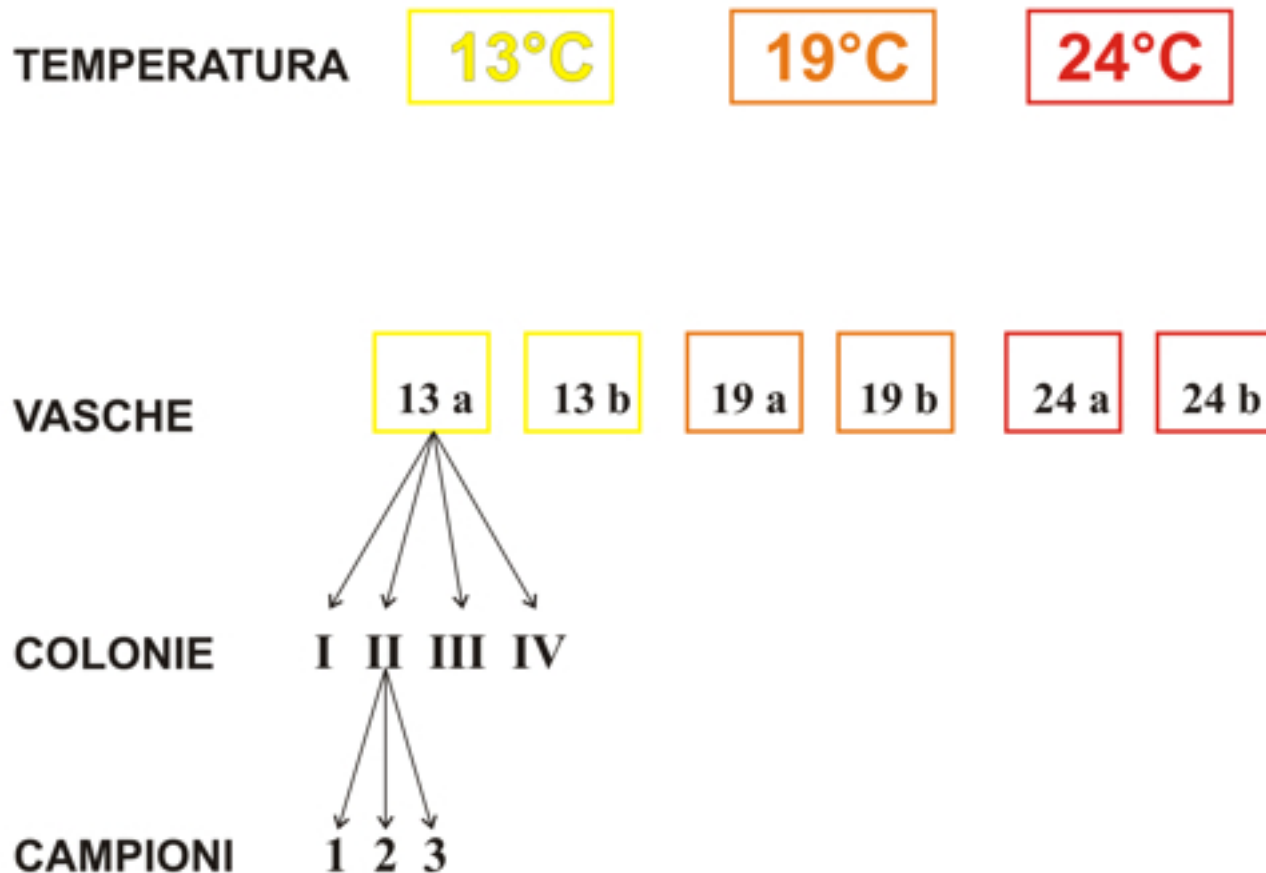


Fig. 2 - Schema del disegno sperimentale per l'esperimento TEMPERATURA

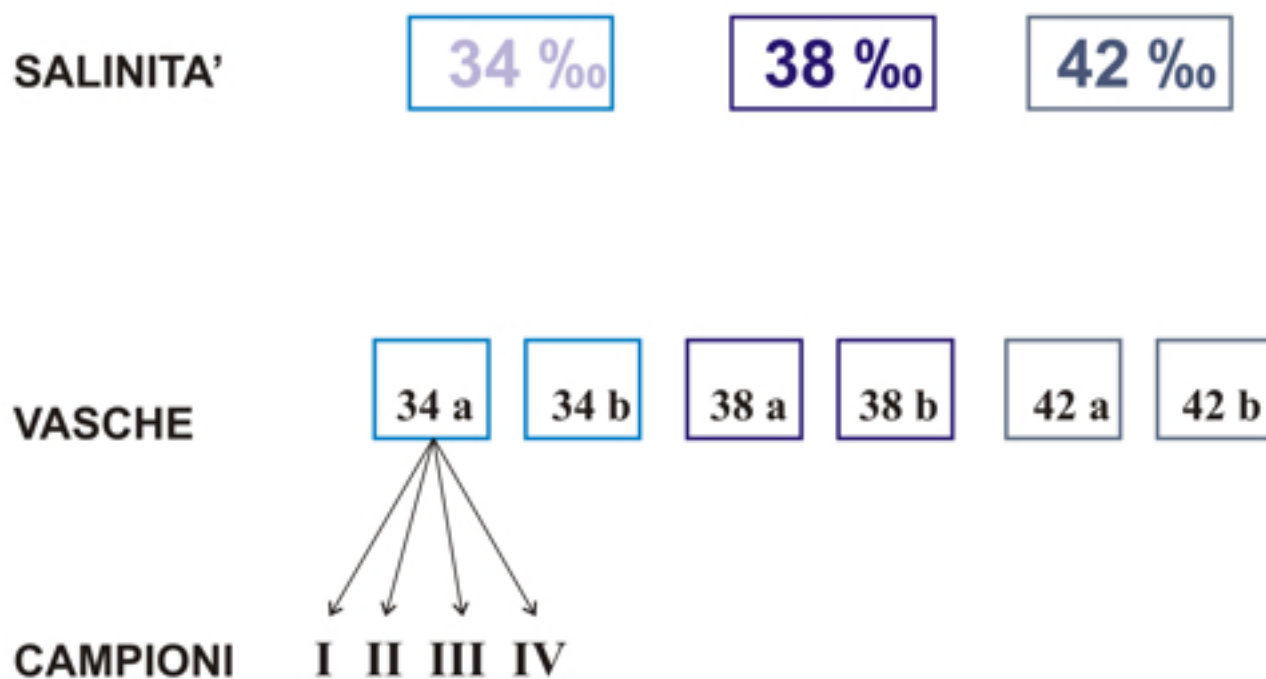


Fig. 3 - Schema del disegno sperimentale per l'esperimento SALINITA'

Fig. 3 - Schema del disegno sperimentale per l'esperimento SALINITA'

Scritto da Stefano C. A. Rossi

Domenica 29 Agosto 2010 14:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 11 Marzo 2011 22:23

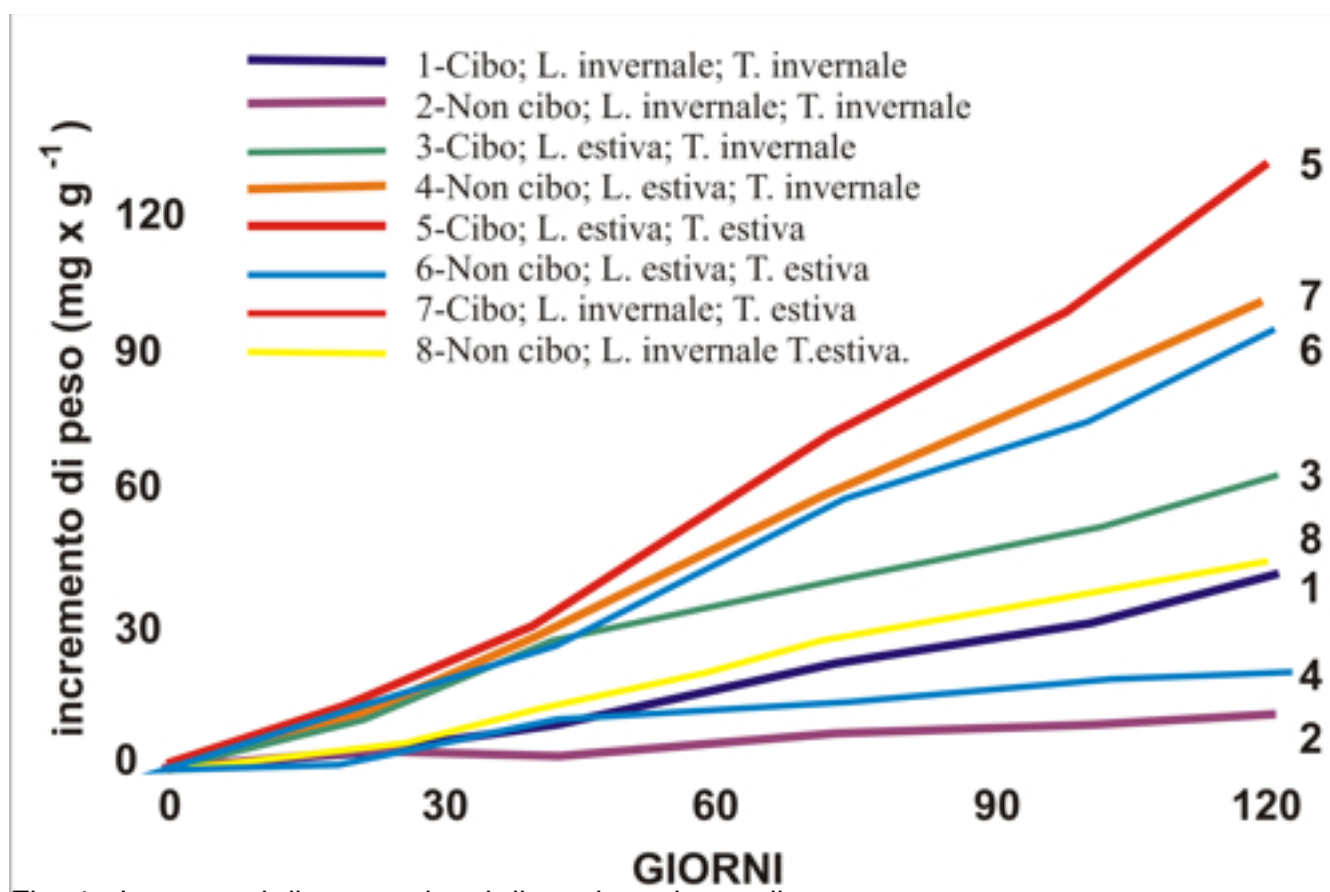


Fig. 4 - Incrementi di peso nei vari disegni sperimentali

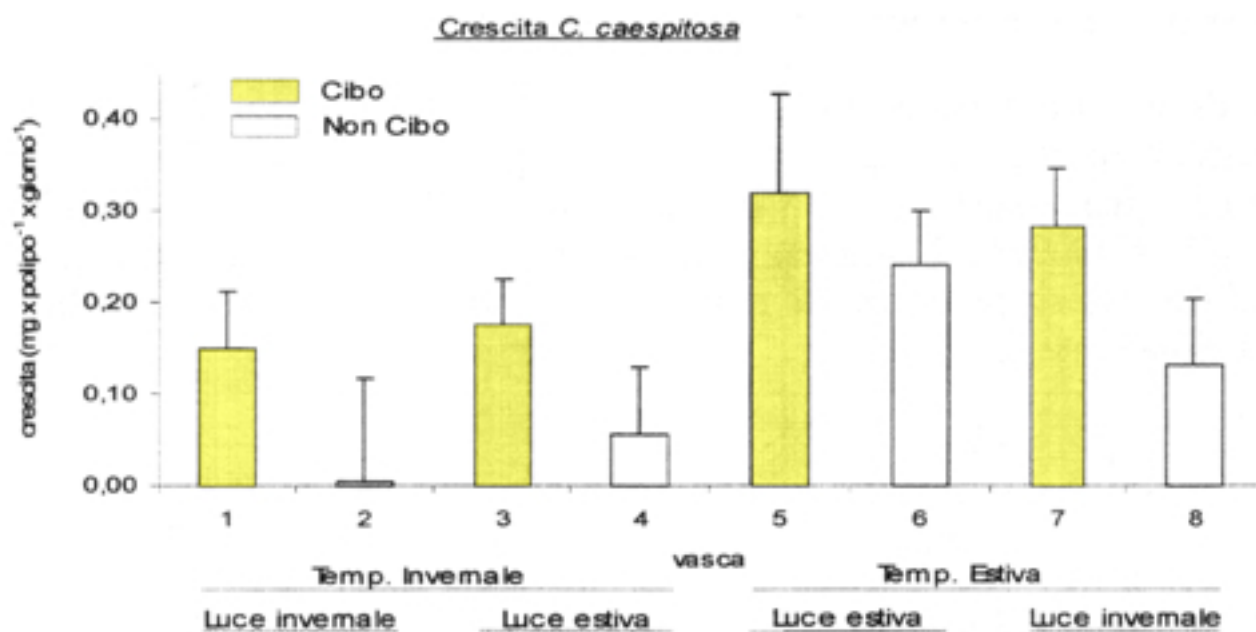


Fig. 5 - Crescita di *Cladocora caespitosa* in vasca. Polipi nutriti con cibo (colonne gialle) e polipi non nutriti con cibo (colonne bianche) in condizioni di luce invernale e luce estiva. La crescita è espressa in mg x polipo⁻¹ x giorno⁻¹.

Scritto da Stefano C. A. Rossi

Domenica 29 Agosto 2010 14:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 11 Marzo 2011 22:23

